



PAGAIANDO

PERIODICO DI INFORMAZIONI A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA

anno XI - n° 2 - maggio 2008 - Tariffa R.O.C. "Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Cremona"

Care Lettrici e cari Lettori, l'Assemblea annuale dei Soci FICT tenutasi a Sesta Godano dopo la discesa del fiume Vara durante il Raduno Federale di Primavera ha deciso non senza doverosa trattazione seguita dopo aver attentamente esaminato il bilancio chiaro e preciso preparato dall'Amministratore Guido Ciuffoli di ridurre le uscite di Pagaiando a 4 numeri annui e non più 6 come nei due anni 2006 - 2007.

Pagaiando ritorna ad essere trimestrale perchè i lievitati costi, una ridotta pubblicità non è sufficiente a pagare 6 numeri annui. Non aver aumentato le quote tenute appositamente e testardamente popolari per aumentare il numero degli aderenti ci ha messo in questa situazione da cui uscire non è facile senza il vostro consenso.

Basterebbe che i Soci che ancora pagano 5 euro passassero alla quota che prevede l'abbonamento 10 euro per chi effettua l'iscrizione attraverso un Canoa Club iscritto alla FICT, basterebbe trovare uno o più sponsor generosi e potremmo ritornare ai 6 numeri annui, come Redazione vi abbiamo dimostrato che siamo in grado di farlo, come vi abbiamo dimostrato che siamo in grado di portare a 20 pagine ogni numero, la migliorata qualità e sotto i vostri occhi. Noi abbiamo fatto la nostra parte, adesso tocca a voi fare la vostra. Su questo numero non viene pubblicato il verbale della riunione fatto di crude cifre e di amare rinunce, chi lo volesse leggere lo può trovare sul sito Federale FICT www.canoa.org tenuto costantemente aggiornato dal suo curatore Claudio Landone a cui vanno i ringraziamenti del Comitato Direttivo e della Assemblea dei Soci. Il sito è l'altra parte del sistema informativo per i Soci, che è anche più facilmente aggiornabile anche quotidianamente sia per i Raduni che potete visionare nella pagina MANIFESTAZIONI, consultatelo non ve ne pentirete. Grato per l'attenzione.

(Gengis)



AFFILIAZIONE TESSERAMENTO ANNO 2008

5,00 euro Socio iscritto a club senza ricevere Pagaiando
 5,00 euro Socio Familiare.
 10,00 euro Socio ordinario iscritto a club con diritto di ricevere Pagaiando.
 15,00 euro Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaiando.
 30,00 euro Affiliazione del Club senza scuola di Canoa
 30,00 euro Guida Fluviale.
 30,00 euro Guida Marina.
 30,00 euro Istruttore Fluviale.
 30,00 euro Istruttore Marino.
 30,00 euro Socio Sostenitore.
 55,00 euro Socio Benemerito
 105,00 euro Affiliazione del Club con Scuola di Canoa e copertura assicurativa.
 I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente Postale N° 32630238 intestato a:
FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - Via Pascarenghi, 28 - 10060 Frossasco (TO)
 Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:
 Giorgio Nesca
 Telefono 0121352948
 Cellulare 3332101570
 E-mail giorgio.nesca@sottocosta.it
 Attenzione! Si pregano i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero di conto corrente postale.

PER CHI SI TESSERA TRAMITE BONIFICO

Bonifico bancario con le seguenti coordinate bancarie IBAN:
 IT 68 W 07601 11200 000032630238
 Federazione Italiana Canoa Turistica

AVVISO IMPORTANTE

Nel 2008 sarà requisito indispensabile, per poter ottenere la tessera della FICT, la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica. La tessera sarà infatti inviata via E-Mail. Nel caso non si fosse in possesso di un proprio indirizzo di posta elettronica, si prega di comunicare quello del club di appartenenza, di un parente o di un amico che possa fare da tramite. Questo anche per consentire una più tempestiva ed efficiente informazione circa le manifestazioni e i raduni ed eventuali comunicazioni urgenti. La segnalazione potrà essere fatta sul retro del bollettino di versamento o mediante comunicazione alla tesoreria al seguente indirizzo: giorgio.nesca@sottocosta.it

AVATAK

ITALY

Pagaie tradizionali Groenlandesi in legno per kayak da mare
 Traditional Greenland wood sea paddles



AVATAK - 21100 Varese (Italy) -
Tel. 333 4924557 - avatak@libero.it

FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA



SOMMARIO

EDITORIALE

di Gengis

pag. 02

UN WISKIE SUL FREDDINO

di Luciano Belloni

pag. 03

DESTINAZIONE ARMENIA

di Gigi Rizzitelli

pag. 06

IL MITICO FARAONE

di Luigi Vespoli

pag. 10

APPUNTAMENTI

pag. 15

PAGAIANDO

organo di stampa della

Federazione Italiana Canoa Turistica

fondato da Francesco Bartolozzi

Direttore Responsabile: Peppo Dalconte

reg. trib. di Ivrea n° 196 del 17/02/1998

Direttore Esecutivo: Arcangelo Pirovano

Direttore Editoriale: Nazzareno Condina

Progetto grafico e Impaginazione:

Nazzareno Condina

c/o Sportfoglio tel. 0375201601 - fax 037540619

e-mail: info@sportfoglio.it

Realizzato da: Info Media srl, via Gramsci, 1

26100 Cremona

Hanno Collaborato, adesso e prima:

Marco Cinelli, Marco Mezzano, Gaudenzio Coltellini,

Fabio Vita, Sergio Ortu, Giovanni Pizzuti, Andrea

Visioli, Giorgio Nesca, Raffaele Matarazzo

Mauro Ferro, Francesco Gambella, Gianfranco

Loffredo, Luciano Lucchini, Marcello Parmigiani,

Daniele Acquilini, Eva Pietroni, Maurizio Consalvi,

Nicola De Florio, Alfredo Margola, Mauro Vergani,

Marco Pedrolletti, Vittorio Pongolini, Roberto Chilosì,

Federica Sbergami, Carlo Alberto Cavedini, Giovanni

Copelletti, Tatiana Cappucci, Francesco Bartolozzi,

Federico Fiorini, Roberta Tondini, Augusto Fortis,

Valerio Gardone, Alessandro Riggi, Pamina Vitta,

Enrico Carossino, Michela Sassella

Pubblicità: Marino Rossini - 3206741462

Stampa: IGEP srl

CREMONA - Via Castelleone 152 tel. 0372471004

Stampato nel maggio 2008

FICT CONSIGLIA

www.canoa.org

il sito

della tua

Federazione

**DA OLTRE
VENT'ANNI DI ESPERIENZA
NELLA PROGETTAZIONE
DI KAYAKS DA MARE
NASCONO**



486

DIMENSIONI CONTENUTE PER OTTIME PRESTAZIONI MARINE

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 486 Larghezza: cm 54; Volume gavone anteriore: lt 38; Volume gavone posteriore: lt 60; Volume pozzetto: lt 138; Volume totale: lt 236. Progettista: Raymond Varraud.



516

**UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA MANEGGEVOLEZZA,
STABILITÀ E PRESTAZIONI MARINE**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 516; Larghezza: cm 55; Volume gavone anteriore: lt 50; Volume gavone posteriore: lt 85; Volume pozzetto: lt 135; Volume totale: lt 270. Progettista: Raymond Varraud.



526

**UNA LINEA INNOVATIVA PER UN KAYAK TECNICO,
VELOCE, REATTIVO E DALLE GRANDI PRESTAZIONI MARINE**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 526; Larghezza: cm 55; Volume gavone anteriore: lt 56; Volume gavone posteriore: lt 66; Volume terzo gavone: lt 25; Volume pozzetto: lt 131; Volume totale: lt 278. Progettista: Raymond Varraud.



UN WISKIE SUL FREDDINO...

di Luciano Belloni

Forse non tutti sanno, ma diversi kayaker marini del centro-nord, quelli che non fanno troppo caso alle temperature, si caricano il kayak sull'auto a metà Dicembre e via per il Golfo dei Poeti (La Spezia) per l'appuntamento del Winter Sea Kayak Italian Event 2007, l'ultimo degli incontri di gruppo dell'anno per una due giorni in mare, e così è stato. Per essere puntuali e per evitare un viaggio nelle prime ore della mattinata, gli arrivi si sono susseguiti sin dal Venerdì, una sistemazione al caldo e poi al mattino successivo, un breve trasferimento in auto per raggiungere il punto di ritrovo in località Marinella (Marina di Carrara).

Giornata decisamente fredda, vento da nord annunciato, cielo terso e mare mosso al largo, e ciò nonostante gli altri amici arrivano come previsto, senza defezione alcuna, al comodo parcheggio a ridosso della spiaggia deserta.

Tutt'altra cosa nei mesi estivi quando trovare posto auto per le operazioni di scarico è quasi da mission impossibile senza contare, non la difficoltà, ma il disturbo che si crea ai bagnanti che, con le imbarcazioni da cinque metri, vanno letteralmente scavalcate per poter raggiungere la battigia. Mentre ci si prepara e si trasferiscono i kayak in riva al mare, i saluti sono veloci, la voglia di raccontarci c'è, ma il desiderio di mettere i kayak in acqua è superiore e tutto viene così rinviato ad altro momento più favorevole della giornata. Chi è pronto bramerebbe di spingersi in acqua, ma d'obbligo è il briefing, quindi si deve attendere che siano date le informazioni e qualche regola per la navigazione nel rispetto della sicurezza del gruppo, perché con il vento gelido, l'acqua a temperatura non più estiva, alcune raccomandazioni vanno date anche se potrebbero sembrare ridondanti.

Via! tutti in acqua, finalmente è giunto il sospirato momento.

E' sufficiente pendere un po' il largo a tagliare la bocca del Magra, ovvero l'entrata in mare del fiume Magra, che subito si è investiti da raffiche che agitano il mare formando onde con discreta spinta che colpiscono la fiancata destra del kayak.

Nulla di proibitivo, tuttavia un minimo di attenzione è dovuta per evitare un inutile sbandamento o peggio, quel che potrebbe seguire di "umido".

Un colpo d'occhio vigile degli Istruttori presenti a controllare la situazione e in particolare alla ricerca di chi possa presentare qualche incertezza o segni di insicurezza con onda laterale ma si scopre che il livello tecnico è buono e non c'è da preoccuparsi, ma vigilare è sempre opportuno oltre che doveroso.

L'aria è fresca, ma dopo aver superato la punta estrema di Bocca di Magra, si entra in una zona riparata e il gruppo procede semi compatto con chi preferisce stare più al largo e con altri invece che iniziano a serpeggiare tra scoglio e scoglio.

Punta Bianca non lo è solo di nome ma anche di fatto e ogni qualvolta la si supera rimane impressa nella memoria o perché le onde frangono sugli scogli o perché il mare consente un passaggio più ravvicinato o perché le cose cambiano tra il prima e il

dopo la punta: questione di venti e di correnti.

Si entra così nel Golfo dei Poeti e lo scenario offre la vista dello scoglio di Tinetto, dell'Isola di Tino e il passaggio con l'Isola di Palmaria sull'altra sponda del golfo.

Il vento da nord spazza l'intero golfo e il mare assume una tinta blu scuro con evidenti increspature, ma stando a ridosso della costa sovrastata dal Parco di Montemarcello, tutto procede bene e le occasionali folate di vento non sono causa di disturbo, basta pagaiare con maggior lena sino a raggiungere la successiva zona di morta, dove, oltre a riprendere fiato, si godere il tepore del sole anche se momentaneo.

Prima di arrivare a Tellaro, si incontrano un paio di spiagge che inviterebbero alla sosta ma meglio proseguire sino al borgo per ammirare dal mare l'ingresso del porticciolo usato solo dai pescatori locali: alcune rastrelliere a ridosso della parete rocciosa sono il deposito di kayak, quasi ad uso prevalentemente estivo.

Da Tellaro a Lerici, passando per Fiascherino è un tratto di costa che va percorso molto a ridosso, perché molto frastagliato con la possibilità di zig-zagare tra un masso e l'altro, oltre che entrare in qualche attraente anfratto. In questi casi il gruppo si allunga nella sequenza di passaggi stretti. Si decide di rinunciare ad arrivare a Lerici dove si sarebbe molto esposti a vento, per cui si opta per la sosta pranzo nell'insenatura riparata che precede la Punta di Maralunga, dove un'ampia ed accogliente spiaggia ospita il gruppo. Da questo punto riparato si osserva che nel golfo tira un forte vento teso che increspa il mare, ma la sosta è rilassante al tepore di un tiepido sole e anche la vista è da cartolina: di fronte l'Isola di Palmaria, la baia di Portovenere e il borgo omonimo dove si andrà l'indomani. Sarebbe gradevole fermarsi di più, ma meglio tornare prima che il sole tramonti.

Il ritorno è decisamente molto veloce, infatti dopo aver ripreso mare ed iniziato a costeggiare, ci si accorge che la corrente spinge alquanto. A Tellaro si fa breve sosta e poi il gruppo si allarga per meglio prendere l'onda di poppa e sino a Capo Corvo: il surf è molto divertente e non pericoloso, ma il vero il "segreto" è quello di tenere lo scafo in linea sulla corrente; anche il vento non particolarmente forte contribuisce a mantenere alta la velocità.

Superato il capo, si è al riparo del vento da nord e tutto procede sino alla spiaggia di partenza dove si assiste allo spettacolo di un tramonto senza eguali. Alla Domenica il trasferimento al punto di imbarco di Le Grazie, dove il cattivo tempo nel nord Italia con nevicate e venti gelidi, non consente il viaggio a tanti altri di essere presenti, ma la rinuncia è stata comunque una buona decisione. Le condizioni non sono ideali per una uscita di gruppo, vento molto freddo e mare leggermente mosso sono stati elementi condizionanti, così che si è preferito il turismo a Portovenere: ci sono stati incontri WISKIE più fortunati, ma a Dicembre la variabilità è sempre fattore di imprevisto e di sorpresa. Un piccolo gruppo di kayakers ben attrezzati per queste condizioni, è comunque uscito in mare con le dovute precauzioni per una navigazione in "sicurezza".

L'appuntamento è per Dicembre 2008!



TUTTOCANOA

MILANO - Via Gaggia, 26 - tel e fax 025693347



BIC Sport
Kayaks

Sevylor

PRILON

RTM

GUMOTEX

rainbow

Neumann

OCEAN KAYAK

Necky

**JOHNSON
OUTDOORS**

Old Town

... dal 1983 scegliamo il meglio per voi

Destinazione..... Armenia e Georgia



" Il Caucaso è da sempre una regione fuori dall' ordinario. Per millenni è stato un traffico crocevia e una zona isolata, patria di tribù di montagna e di importanti popolazioni, teatro di scontri tra potenti imperi e popoli nomadi. Ancora nel XX secolo in Georgia vivevano montanari vestiti con tuniche medievali e armati di spade." Così recita la guida Lonely Planet di questi Paesi. Mai descrizione non è mai stata così azzeccata e veritiera come in questo caso. Popolazioni fiere di lingua e culture diverse del

Caucaso meridionale, nei territori delle ex-repubbliche dell'Unione Sovietica, tra il Mar Caspio e il Mar Nero, a cavallo tra Turchia e Iran. L' Armenia e la Georgia, due delle principali entità politiche in cui la regione è divisa sono stati democratici, fra le più antiche civiltà del mondo con un ricco patrimonio culturale. L' Armenia fu il primo stato al mondo ad adottare il cristianesimo come religione di stato nel 301. Gli Armeni dicono che il progenitore di tutti gli Armeni fu Noè, il quale sopravvisse dopo il diluvio universale. Il Monte Ararat si trovava nel cuore dell' Armenia storica e

nell' antichità era considerata una montagna sacra. Molti scrittori hanno immaginato il giardino dell'Eden in questi territori considerati la culla della civiltà, il punto originario della diffusione dell' umanità associato con i fiumi Tigri ed Eufrate, Araks e Kura. Una confederazione di regni che gli Assiri chiamarono Nairi ("Terra di fiumi" in assiro). Georgia e Armenia hanno modeste estensione, all'incirca quanto il nostro Nord-Italia. Dal punto di vista geografico sono Stati asiatici e lo sono per tutte le possibili definizioni che possono essere utilizzate per delimitare il continente europeo. Nonostante ciò, spesso vengono

annoverati tra gli Stati Europei, in ragione di considerazioni di tipo storico e culturale.

QUANDO ANDARE

Il Caucaso è una catena montuosa che divide questi paesi dalla Russia con cime che superano i 5000 metri e culmina con il Monte Elbruz (5642mt.) Il Caucaso è

molto simile alle Alpi, ma con vaste zone ancora incontaminate e disabitate. I fiumi del Caucaso portano molta più acqua, rispetto ai fiumi alpini, grazie all' estensione maggiore dell' area glaciale. Di conseguenza molte di più sono le aree veramente selvagge rispetto alle Alpi. In Georgia, i livelli dei fiumi, sono troppo alti e quindi impraticabili nei mesi di Giugno-Luglio e sono da preferire Agosto e Settembre, nella vicina Armenia è la primavera la stagione migliore per il nostro sport.

COME ARRIVARE

Dal settembre 2006, non è più necessario il visto, per entrare in Georgia, mentre in Armenia occorre ancora il visto della validità di 21 giorni, acquistabile prima della partenza, via internet sul sito dell' Ambasciata oppure direttamente al posto di frontiera stradale o in aeroporto.

Le frontiere con la Turchia e con l' Azerbaigian sono chiuse. Quindi si può entrare in Armenia oltre che per via aerea solo ai posti di frontiera con la Georgia. Per questo motivo i posti di confine via terra tra la Georgia e la Turchia sono molto trafficati per il transito continuo di merci (come se fossero chiuse le frontiere tra Italia e Austria e Svizzera e per arrivare in Germania si dovesse passare dalla Francia). Attenzione che, se non si possiede un visto multiplo, una volta usciti dal Paese per rientrare occorre pagare un nuovo visto. Anche le frontiere con la Russia sono chiuse, sono invece aperte con l'Iran, a condizione di essere in possesso di un visto iraniano. Tutto ciò è da tener conto, nell' organizzazione di un viaggio nella zona. E' doveroso precisare che le situazioni cambiano col tempo e di conseguenza informarsi prima di partire. **STRADE**

Le procedure in dogana sono lunghe e complicate. Le strade dell' Armenia sono migliori di quelle georgiane, ma non si deve uscire da quelle principali. La segnaletica è molto scarsa e spesso solo nell' alfabeto locale. E' difficile trovare qualcuno in grado di parlare inglese, ma la gentilezza supplisce a tutto e si trova il modo di capirsi e di arrivare dove si vuole.

GIASONE E GLI ARGONAUTI

Tutti conoscono il mito di Giasone, il principe della Tessaglia che raccogliendo la sfida partì verso la

terra di Colchide, sulle sponde orientali del Mar Nero, l'odierna Georgia, alla ricerca del Vello d'Oro, ma pochi sanno che il mito fa



riferimento a luoghi ed eventi reali.

Giasone si fece costruire appositamente una nave l' Argo, per sé e altri giovani greci, che conseguentemente diventarono noti con il nome di Argonauti. Dopo qualche tentativo, raggiunsero il regno di Colchide, probabilmente a Poti, sul Mar Nero nella Georgia Occidentale, e risalirono il Fiume Fasi, l' odierno Rioni, dove furono ricevuti dal re Ete. Questi disse che avrebbe donato a Giasone il vello se egli fosse riuscito a mettere il giogo a due tori che sputavano fiamme. Giasone accettò e riuscì nell' impresa.

Il Vello d'Oro è anche legato a una tradizione delle regioni montane della Georgia: nello Svaneti la gente cercava l'oro nei fiumi mettendo fra le rocce delle pelli di pecora, in modo che le minuscole pepite vi rimanessero incastrate. Incredibilmente, tale sistema viene praticato ancora oggi nel Caucaso.

FIUMI DISCESI:

Scala bellezza da * a *****

AZAT* (Armenia)

Circa 2 km a monte del tempio di Garni, non lontano da Yerevan. Forse interessante in primavera, in caso di pioggia(WW IV). Scorre interamente nel basalto a canne d' organo pentagonali.



DEBET* (Armenia)

Non difficile (WW III), scorre in una gola abbastanza profonda, ma visibile dalla strada. Peccato l'acqua sia inquinata a causa di una grossa fabbrica a monte, residuo del regime sovietico.



RIONI**(Georgia)**

Il fiume degli Argonauti. Bellissimo fiume di volume, è percorribile per 130 km da Glola in giù, fino al lago 20 km a monte di Kutaisi (WWIV). Continuo nel tratto alto, nei pressi di Ucera, diventa più semplice da Oni in giù. Quasi tutto visibile dalla strada. Grandiose gole di calcare nei tratti bassi con splendide onde da gioco.

LUKHUNI(Georgia)**

Piccolo affluente di destra del Rioni (WW III-IV). Imbarco circa 4 km a monte della confluenza con il Rioni, sbarco alla confluenza presso il monastero di Barakoni, oppure si può proseguire nel Rioni fino ad Ambrolauri.

ZCHENISCHKAL**(Georgia)**

Fiume continuo (WW IV), imbarco 10-15 km a monte di Lentechi, sbarco prima di una rapida di VI visibile dalla strada oppure a Lentechi.

Belle rapide lunghe e pulite, grandi montagne come sfondo. Attenzione! Scorre nello Svaneti, zona sconsigliata ed evitata anche dai georgiani stessi in quanto pericolosa.





PARAVANI****(Georgia)

Uno spettacolo! E' un fiume tropicale: acqua calda, grande pendenza, rapide continue, lunghe e divertenti (WW IV-V). Percorribili più tratti, noi siamo qualche km a valle di Achalkalaki, sbarco alla confluenza con il Kura presso il forte di Chertvisi.

KURA ** (Georgia)

Eccezionale l'imbarco sotto il complesso archeologico di Vardzia. Poi il fiume entra in una bella gola sovrastata da fortificazioni. Dal punto di vista tecnico non offre molto (WW II-III).

TEREK ** (Georgia)

Questo fiume glaciale scorre in uno scenario notevole di alta quota ai piedi del monte Kazbek (5033mt.). Il tratto disceso (WW III-IV) da circa 7 km a monte di Kazbegj fino a Kazbegj stessa. Poco più a valle cambia pendenza e diventa estremamente impegnativo e continuo. Probabilmente buono nel mese di settembre con livelli meno alti.



CAUCASO E ALTRE POSSIBILITA'

Una bella alternativa è quella di volare a Trabzon (via terra sono 3000 km), in Turchia, discendere i fiumi della zona del Choru Neri e poi spostarsi nella vicina Georgia, sul Caucaso e sul piccolo Caucaso.

Il Caucaso Russo offre molte possibilità e molte discese considerate classiche dai canoisti russi, come il Belaja e lo Minta, oltre a montagne molto belle. In tal caso, però è meglio volare a Soci, in Russia, sul Mar Nero, in quanto dalla Georgia i confini sono chiusi agli stranieri.

PARTICIPANTI

LUCIO MAZZA (GUIDA FLUVIALE)

RENZO PORZIO

MARCO MERINI

STEFANO STANGA (GUIDA FLUVIALE ISTRUTTORE)

GIGI RIZZITELLI (GUIDA FLUVIALE ISTRUTTORE)

SPONSORS

DRAGOROSSO KAYAKS

SHOCK WAVE



Il "mitico" Faraone

Testo e foto di Luigi Vespoli e Antonello Pontecorvo

Se qualcuno dovesse chiedervi di indicare il percorso fluviale più tecnico ed impegnativo del sud Italia non abbiate dubbi nel dare la risposta: il torrente Faraone.

Meglio noto come fiume Mingardo nasce dal monte Croce di Pruno (m 1041) col nome di fiume di Pruno. Viene ingrossato dalle acque scendenti dal monte Faiatella (m. 1710), dal monte Pietra Alta (m 1324), dai monti di Vallivona (m 1452) e Gèlbison (m 1705).

Da Rofrano ad Alfano prende il nome di fiume Faraone. Sfocia nel mare Tirreno presso Capo Palinuro, vicino alla foce del fiume Lambro.

Il tratto che riscuote il maggior interesse canoistico è lungo circa cinque chilometri e l'imbarco è situato poco a valle del paese di Rofrano, svoltando a sinistra, prima del ponte, in una strada cieca in non buone condizioni di percorribilità che si ferma ad un ponte che attraversa il corso del Faraone.

L'imbarco è posto proprio a monte del ponte e si raggiunge con uno scivoloso sentiero che è facile da individuare appena attraversato il manufatto in cemento.

Il colpo d'occhio che si ha sul torrente nel raggiungere il punto di imbarco dà immediatamente l'idea della natura irrequieta di questo selvaggio corso d'acqua ahinoi rara-

mente percorribile solo dopo forti e prolungate piogge a causa dello scempio fatto dalle capillari captazioni delle sorgenti che hanno privato del tutto il corso d'acqua della sua naturale portata.

Il letto, tormentato dalla presenza di grossi massi, ed il dislivello notevole e costante preannunciano subito una discesa certamente impegnativa che, a seconda dei livelli, fanno classificare il fiume tra quelli di classe IV-V.

E' bene non farsi trarre in inganno nel caso in cui il fiume appaia all'imbarco semplicemente percorribile poiché a circa un terzo del percorso (così detta rapida della confluenza) l'apporto d'acqua dato dal torrente Sarapotamo, affluente di destra, rischia praticamente di raddoppiarne la portata.

Subito dopo essere entrati in acqua si percorre una facile rapida che ci porta a passare sotto il ponte dell'imbarco. A seguire la prima rapida significativa: seguire la lingua d'acqua che porta tra i grandi massi prestando molta attenzione ad evitare gli incastri. Nel percorrere questo primo passaggio si è in grado di valutare la portata del fiume ed il grado di difficoltà della discesa: se il passaggio tra i massi si presenta agevole il livello sarà classificabile come medio. Nel caso in cui la rapida possa essere percorsa anche passando tutto a sinistra mantenendo il kayak in condizioni di galleggiamento il livello sarà classificabile medio alto se non addirittura da attenzione. Nel caso in cui la rapida iniziale non dovesse risultare percorribile senza incastro il fiume non presenterà una portata sufficiente a consentire la discesa.

Dopo questa prima rapida segue un tratto di circa un centinaio di metri percorribili a vista indi, prima di un piccolo salto, occorre fermarsi a destra per trasbordare una piccola sezione che, generalmente, per la presenza di ingombri, tronchi d'albero, frasche e/o incastri non appare utilmente percorribile.

Ci si imbarca subito dopo utilizzando per il trasbordo un piccolo terrazzamento.

Da questo momento in poi la discesa si farà più impegnativa e continua. La rapida che segue è spezzata al centro da un piccolo saltino senza visibilità che va affrontato saltando sul lato destro tenendo la punta verso sinistra per evitare l'incastro. Il prosieguo della rapida richiede atten-





zione e rapidità di manovra tra i grossi massi per evitare incastri o di finire fuori linea sotto i rami sporgenti degli alberi. Procedere con cautela ed alla preventiva ricognizione dei passaggi che non dovessero risultare visibili sempre ricordando che, con livelli medio-alti, risulta difficile trovare idonee morte per consentire l'arresto di più canoisti.

Dopo un momento di relativa calma si giunge ad un piccolo saltino che presenta un "imbuto" a destra. Si salta sulla roccia tenendosi a centro sinistra per evitare il possibile ritorno.

A seguire un'altra serie di rapide un pò meno impegnative sino a giungere ad un salto di circa 1,5 mt che rappresenta il passaggio di ingresso della rapida della confluenza. La rapida va visionata per verificarne la percorribilità tenendo presente che proprio il passaggio finale, dove si ha la confluenza dello Sarapotamo, risulta difficile da ispezionare e la sicura al primo canoista che scende non è utilmente posizionabile.

Superata questa difficoltà le rapide successive saranno caratterizzate da un maggior volume d'acqua che se da un lato faciliterà la discesa rendendo più agevole la manovra renderà estremamente difficile (in caso di livello alto) il recupero dei materiali in caso di bagno (esperienza docet!).

Dopo circa Km 2 -3 dalla partenza si incontra l'altra rapida chiave della nostra discesa.

Il torrente sparisce davanti a noi scorrendo con linee tortuose tra i massi di una rapida più impegnativa e pendente lunga circa una trentina di metri. Necessario lo scouting e la predisposizione di una sicura quantomeno nel finale.

Segue un percorso di relativa calma che ci conduce verso l'ultimo chilometro.

Appena il tempo di riprendere fiato ed il nostro ospite dà il meglio di sé con una serie di passaggi ravvicinati che contribuiranno a mantenere alta l'adrenalina.

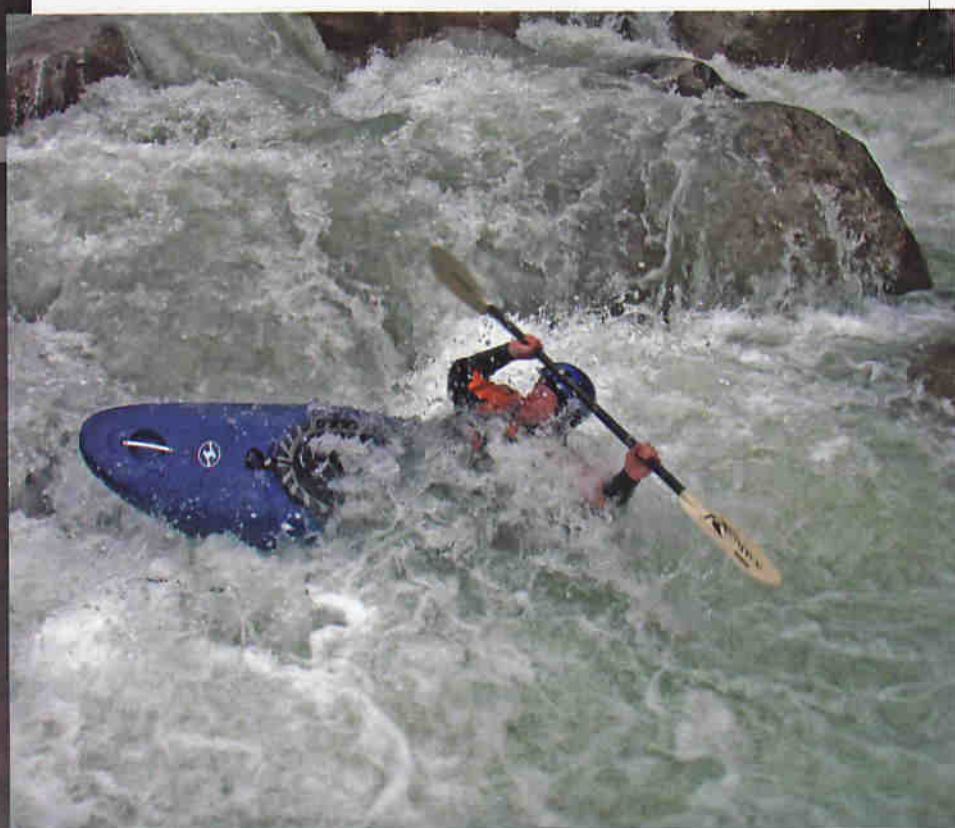
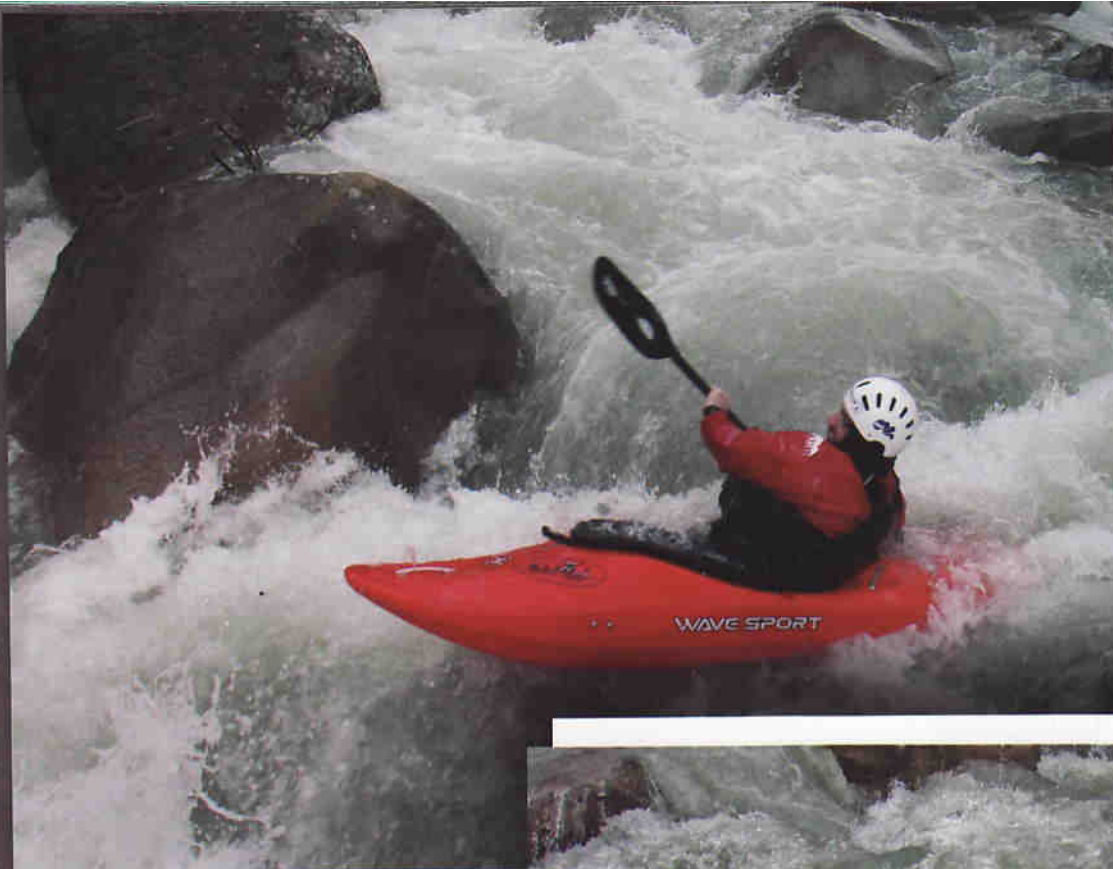
Da segnalare a circa 400/500 mt a monte del ponte dello sbarco un passaggio ad imbuto con piccolo saltino che si presenta all'improvviso ed a seconda dei livelli può essere estremamente pericoloso essendo caratterizzato da forte ritorno chiuso che, ove non superato con successo di slancio, tende a trattenere canoa e canoista.

Il punto deve essere individuato per tempo ed il passaggio deve essere effettuato previa predisposizione di idonea sicura con uomo imbracato.

Dopo un secondo saltino da fare tenendosi al centro destra segue la rapida finale in parte visionabile direttamente dal ponte dello sbarco.

Tra i due rami in cui si divide il fiume è sempre apparso preferibile (ad oggi) quello che segue la sponda destra (per chi scende, naturalmente).

Lo sbarco deve essere effettuato proprio appena giunti all'altezza del ponte, sulla sponda destra, dalla



quale è individuabile un sentiero che consentirà, passando sotto al ponte, attraverso i campi, di raggiungere la strada.

Indicazioni stradali

La località di riferimento è Rofrano, km 8 da Alfano, e può essere raggiunta, per chi proviene da Salerno procedendo in direzione sud fino all'uscita Autostradale di Padula-Buonabitacolo. Procedere verso Buonabitacolo e dopo circa 300 mt svoltare a sinistra sulla statale SS19 in direzione Sanza. Successivamente seguire la strada ed evitare l'abitato utilizzando la variante di nuova costruzione in direzione Policastro Bussentino o Sapri.

Dopo circa 18 Km, sulla destra, immediatamente prima che il viadotto superi il fiume Bussento prendere l'uscita sulla destra in direzione Torre Orsaia. Dopo circa 7 Km,

prima di entrare nell'abitato, all'incrocio svoltare a destra seguendo le indicazioni per Rofrano e/o Alfano.

Procedendo verso quest'ultimo paese ed a circa 17 Km da Torre Orsaia giungerete allo sbarco del tratto descritto posto proprio sotto al ponte che attraversa il fiume. Per imbarcarsi occorre tornare indietro e svoltare al bivio con direzione Rofrano. Dopo circa 7/8 km, a valle del paese e prima del ponte stradale che attraversa il fiume, girate a sinistra prendendo la stradina che porta all'imbarco.

LA SCHEDA

PERCORSO RISERVATO SOLO AD ESPERTI

Torrente Faraone: regione Campania, provincia di Salerno (ITA)

Tratto disceso posto tra il paese di Rofrano ed il ponte della statale che attraversa il fiume in direzione Alfano.

Data: 9 marzo 2008.



Livello: medio-basso

Lunghezza: 5 km circa.

Difficoltà media: IV - V. Difficoltà crescenti a seconda dei livelli.

Imbarcazioni: kayak da torrente con dotazioni di sicurezza adeguate al percorso.

Caratteristiche: torrente a regime pluviale percorribile solo dopo abbondanti piogge. Il fiume, nel tratto indicato, scorre in valle prevalentemente aperta con sponde generalmente abbastanza percorribili. Percorso con pendenza marcata e costante.

Appoggio automobilistico: possibile solo al ponte dell'imbarco ed allo sbarco.

Sentieri: partendo dal ponte dello sbarco, sulla destra guardando a monte, vi è una piccola strada che, sia pure ad una certa distanza, dovendosi attraversare tratti boschivi o campi, segue il fiume per un certo tratto fin quasi alla rapida della confluenza. Sulla sponda opposta è individuabile

un sentiero pedonale che conduce all'abitato di Alfano e costeggia la sponda sinistra del fiume all'incirca nell'ultimo tratto prima di giungere allo sbarco.

Note: il percorso che va oltre il ponte dello sbarco non è stato da noi percorso. Da una ricognizione effettuata presenta manufatti in cemento con sbarramenti ingombri che possono costituire pericolo alla navigazione.

Fiumi percorribili in zona: Bussento, Calore, Tanagro, Noce Lucano, Lao

Per appoggio logistico:

Hotel-Ristorante **ILCENTAURO**

84070 Rofrano (SA) S.S. 18-Km 186

Tel. +39 0974 985581 - www.centaurohotel.com

Per maggiori informazioni sui luoghi, escursioni, sentieri, numeri utili ecc.ecc.

Consultare il sito ben fatto del comune di Rofrano:
www.comune.rofrano.sa.it



L'Elba da vivere in Kayak

Le proposte di Sea Kayak Italy all'isola d'Elba:

Escursione giornaliera con guida.

Settimana kayak e trekking.

Escursione guidata di uno o più giorni con pernotto in tenda.

Giro dell'Elba in cinque tappe (solo per esperti).

Tour personalizzato su richiesta.

Corso per principianti.

Corso di perfezionamento.



 **Sea Kayak Italy®**
SCUOLE E TURISMO IN KAYAK DA MARE
www.seakayakitaly.it

Tel. 348.2290711 e.mail: info@seakayakitaly.it

V. del Sette 12 - 57033 Marciana Marina LI - Isola d'Elba-



GLI APPUNTAMENTI

a cura di Claudio Landone

MAGGIO **10 - 18 maggio** **GIROVAGANDO**

Pagaire tra la laguna di Venezia e il delta del Po. Info: Carmela 328-7661202 Tito 041-900591

11 maggio

33°- VOGALONGA DI VENEZIA

32 km nella laguna di Venezia. Info: 041-5210544

11 maggio **GARDALONGA**

Percorso lacustre di 25 o 12 km da Maderno a Gardone. Info: www.gardalonga.it

12 - 18 maggio

BIBIONEKAYAK 2008

Incontro tra kayakers marini italiani e stranieri. Info: www.bibionekayak.com

13 maggio **MOESA**

II e III. Info: Lario Kajak Andrea Porta - 348-4455798

24 maggio **KAPRAIAK**

info: Gabriele kayakchioma@hotmail.it 347-8478267.

24 maggio

NERVI-PUNTA CHIAPPA E RITORNO

Info: canoaverde@canoaverde.org 010-3726417

25 maggio

LAGO D'ISEO - MONTISOLA

Percorso lacustre di 22 km. Info: www.atl-siseo.it e-mail atls@libero.it

24 - 25 maggio

FIUME LIMENTRA

X WILD WATER WOMEN'S DAY.

Info: Canoa Club Bologna - tel. 051/575354 (martedì e venerdì dalle 17.00 alle 19.30)

22 - 25 maggio

RADUNO BAVARESE 2008 **DONAUFORT**

Danubio/Germania. Info: Isa Winter-Brand 004993726666 o 16096098260 email: isa6666@arcor.de

24 - 25 maggio

X LARIO MARATHON **MEMORIAL ERICA**

Sabato 25 km. Domenica "Lario Marathon" 42 km. Info: Belloni Luciano (Sottocosta)

031-696704 - 338-1374722 mail luciano.belloni@tin.it

25 maggio

DISCESA DEL NAVIGLIO MARTESANA

10 km, da Villa Fornaci (MI) a Cernusco sul Naviglio (MI). Info: Carlo - 338-3470872

GIUGNO

1 giugno

STURA DELMONTE

II e III. Info: CUS PAVIA. Maurizio - 328-1281352

3 giugno

MOESA + VORDERRHAIN

II e III. Info: Lario Kajak Andrea Porta - 348-4455798

7 - 8 giugno

RADUNO INTERNAZIONALE

"CITTÀ DI GAETA"

PALIO DEL MARE 2008

Info: 328-2255379 o 329-0049015 email: ramatar@alice.it

7 - 8 giugno

MONVALLE:

DUE GIORNI SUL VERBANO

Parte nord e sud dei Lago Maggiore. 60 km. Info: Rizzi Massimo 335-7483319

8 giugno

RADUNO DEL CIRCOLO NAUTICO **S.MARGHERITA LIGURE**

Raduno canoistico organizzato dal circolo di Santa Margherita Ligure. Info: canoaverde@canoaverde.org 010-3726417

15 giugno

1° RADUNO INTERNAZIONALE

GIULIETTA E ROMEO

FIUME ADIGE PESCAINTINA - VERONA

Info: www.adigemarathon.it

21 - 29 giugno

XI ELBA MAREMARATHON

50 miglia di periplo dell'isola d'Elba. Organizza Circolo Vela di Marciana Marina. Info: Coltelli Gaudenzio (Sottoc.) 348-2290711 email gaudenzio.c@libero.it

22 giugno

XXVII STRALAGODORTA

Percorso di circa 14 km con partenza alle 16 dal Lido di Gozzano. Organizza Pol. Navigatori di Luzzara. Info: Maino Guido 0321-456188

22 giugno

FIUME MINCIO

POZZOLO RIVALTA S/M (MANTOVA)

Info: Luca Villagrossi 0376-6553340 339-8995680 www.amicidelmincio.org

LUGLIO

6 Luglio

FIUME MINCIO

VALLI DE MINCIO MANTOVA RIVALTA

Info: Luca Villagrossi 0376-6553340 339-8995680 www.amicidelmincio.org

AGOSTO

4 - 17 agosto

31° RADUNO INTERNAZIONALE ESTIVO **EGLYER (FRANCIA)**

Info: arcpir2002@virgilio.it 338-4755710

SETTEMBRE

6 - 8 settembre

PUNTA CAMPANELLA

7° FESTA DELLA CANOA IN MARE

Info: www.puntacampanella.it

7 Settembre

FIUME MINCIO

GOITO - MANTOVA.

Info: Luca Villagrossi 0376-6553340 339-8995680 www.amicidelmincio.org

14 Settembre

29° VIGEVANO - PAVIA

Organizzata dal CUS Pavia. Discesa del Ticino Vigevano. 36 KM o tappa ridotta di 18 KM. Info: www.vigevanopavia.it e-mail vigevanopavia@unipv.it

14 settembre

LAIGUEGLIA - ANDORA

Andata e ritorno in 6 miglia circa. Info: canoaverde@canoaverde.org 010-3726417

21 settembre

S.FRUTTUOSO

Partenza da Nervi e Recco (9 o 24 miglia).

Info: canoaverde@canoaverde.org 010-3726417

OTTOBRE

19 Ottobre

VI ADIGEMARATHON

6° MARATONA TERRADEIFORTI

Info: www.adigemarathon.it

Le date possono subire variazioni: controllare sempre prima di mettersi in viaggio!

E' buona usanza confermare la propria partecipazione alle manifestazioni per favorire l'ottima organizzazione delle stesse

www.canoa.org

il sito della tua Federazione



Guida
ai fiumi
per la discesa
in canoa o in kayak

ckfiumi.net

Se c'è chi pensa a tutto...

ESCURSIONI, VIAGGI E AVVENTURE IN KAYAK LUNGO LE COSTE DELLA SICILIA: DAI VULCANI DELLE ISOLE EOLIE ALLE SALINE DI MARSALA; DAL LITORALE LAVICO DELL'ETNA ALLE SPIAGGE BIANCHISSIME DI SELINUNTE

CORSI DI KAYAK DA MARE DAL LIVELLO BASE AL PERFÉZIONAMENTO; EDUCAZIONE AMBIENTALE ATTRAVERSO LO SPORT E IL DIVERTIMENTO

MAREMOTU SEA KAYAK SCHOOL



... a voi resta il relax.



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: info@maremotu.it - Tel. 338 3292597
LE ATTIVITA' SVOLTE DA MAREMOTU SONO RIPORTATE SUL SITO
<http://www.maremotu.it>

